DOMENICA 14 AGOSTO 2022 WEB-DIGITAL EDITION www.calabria.live ANNO VI N. 225

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

TUTTI LO TIRANO IN BALLO PER EVIDENTI RAGIONI DI PROPAGANDA A BUON MERCATO, MA SERVIREBBE UN IMPEGNO SERIO

PONTE ORA MAGICAMENTE IN PRIMO PIANO PER IMMANCABILI PROMESSE ELETTORALI

L'INFRASTRUTTURA OGNI VOLTA DIVENTA IL TEMA PREDILETTO DI TUTTI GLI SCHIERAMENTI MA, AL DI LÀ DELLE GENERICHE DICHIARAZIONI SULLA «NECESSITÀ DELL'OPERA», NON SI RAVVISANO ELEMENTI DI NOVITÀ SULL'INFINITA DIATRIBA "SÌ, NO, FORSE"

LETTERA APERTA A OCCHIUTO

IL NUOVO GOVERNO RIAVVII I LAVORI PER IL PONTE SULLO STRETTO

CORIGLIANO ROSSANO

BEVACQUA (PD): SI INTERVENGA SU TORRENTE GRAMMISATO

SCILLA

La città si è rialzata subito dal disastro

(dal post di Anthony Lo Bianco)

IL NOSTRO DOMENICALE

COL PREMIO CASSIODORO SI È CHIUSA LA SETTIMANA DELLA CULTURA CALABRESE

IPSE DIXIT

JOVANOTTI

[Cantautore]

«in questi giorni ricorre il 50esimo anniverdario della scoperta dei Bronzi di Riace. Li hanno trovati proprio qui, a 3-4 km da qua. E, quando ho letto la notizia dell'anniversario mi sono emozionato perché mi ricordo che, qualche anno dopo, quando li restaurarono, li hanno esposti al Quirinale, e io ero un bambinetto. C'era questa lunga fila che passava attorno a loro ed erano bellissimi. Poi siamo venuti a Reggio e li abbiamo visti al Museo un po' di tempo dopo. Sono due meraviglie, una bella esperienza. Se non li avete mai visti, vi consiglio di andare, è una visione molto potente. Sono scioccanti per la bellezza»

LA DENUNCIA DEL SINDACO

A CARIATI BOICOTTAGGIO NELLA RACCOLTA RIFIUTI

PORTIGLIOLA

DOMANI ALLE 05 "PORTIGLIALBA"

SAN GIOVANNI IN FIORE

SUCCURRO: SONO IN ARRIVO NUOVI MEDICI

SCILLA
Successo per lo Scilla Jazz Festival
Al Museo delle Icone

GERACE
Due eventi organizzati dalla Pro Loco
Oggi e il 17 agosto

CROTONE
L'evento "Shorts Made in Calabria"
Domani dalle 21

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

ROCCELLA JONICA

IN 30 MILA DA TUTTO IL MEZZOGIORNO PER IL JOVA BEACH PARTY

SOVERATO

SUCCESSO PER LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI PANTALEONE SERGI

CONFLENTI

TUTTO PRONTO PER LA MADONNA DELLA QUERCIA

FENEALUIL CALABRIA

SOSTENERE PROGETTI DI FORMAZIONE IN EDILIZIA

TUTTI LO TIRANO IN BALLO PER EVIDENTI RAGIONI DI PROPAGANDA A BUON MERCATO; MA SERVIREBBE UN IMPEGNO SERIO

PONTE ORA MAGICAMENTE IN PRIMO PIANO PER IMMANCABILI PROMESSE ELETTORALI

di **SANTO STRATI**

Ogni qualvolta si avvicinano le elezioni, l'argomento Ponte sullo Stretto diventa "centrale" e magicamente appare in tutte le immancabili promesse elettorali. Ma da quel poco che si è letto in questi giorni, al di là delle generiche dichiarazioni sulla «necessità dell'opera», non si ravvisano elementi di novità sull'infinita (e, permetteteci, inutile e strumentale) diatriba «sì, no, forse».

L'ultima sceneggiata che porta la regia del ministro (grazie a Dio, uscente) Enrico Giovannini riguarda l'esigenza di buttare 50 milioni per nuovi studi di fattibilità con tre "buste" da scegliere: ponte a una campata, a due campate, nessun ponte. Peccato che non siamo in un telequiz alla Mike Bongiorno, ma in una realtà territoriale trascurata, dimenticata, abbandonata e vittima predestinata di un'idea di "autonomia differenziata" che allargherà il divario Nord-Sud. Con buona pace degli auspici dell'Europa che, a tal proposito, ha praticamente raddoppiato la disponibilità dei fondi PNRR: qualcuno, facilmente, finge di dimenticare che le risorse finanziarie destinate all'Italia (la dotazione più alta tra i Paesi europei) sono arrivate alla cifra stratosferica di 190,5 miliardi di euro grazie al "disagio" del Meridione.

Il PNRR, nelle intenzioni, dovrebbe servire a colmare il divario che risulta intollerabile per l'Europa del terzo millennio. Invece, complice l'inadeguatezza di comuni ed enti locali, molti dei progetti destinati al welfare e a migliorare la qualità della vita con infrastrutture e iniziative di carattere sociale, culturale e, soprattutto, territoriale, non arriveranno nemmeno alla fase di pre-valutazione.

Torniamo al Ponte: le promesse non sono una novità delle campagne elettorali, ma questa si preannuncia aspra e cattiva. Tutti promettono tutto, del tipo "il mio bianco è più bianco del tuo" (neanche si vendessero detersivi...), ma un programma che si ponga obiettivi realizzabili (non solo annunciati) ancora non si è visto, Dichiarazioni di intenti, come se la nostra classe politica (e stendiamo un velo pietoso su buona parte di essa) non sapesse che un programma serio deve indicare obiettivi, ma anche dove si trovano le risorse e come andranno spese. A parole sono tutti bravi a promettere (vedere il refrain stile 1994 dell'ex cav), ma nei fatti ci si ferma a suggestioni. Il potere mediatico, soprattutto dei social, in questo caso, gioca un ruolo determinante. Anche se nessuno ha messo in evidenza che per la prima volta i diciottenni voteranno anche per il Senato (se qualcuno li convince a recarsi alle urne). Non c'è alcuna attenzione per questo nuovo bacino che conta quasi 4 milioni di elettori: prima della riforma dell'art. 58 della Costituzione dello scorso 18 ottobre, bisognava avere compiuto 25 anni per votare per il Senato. Ma non abbiamo visto iniziative per coinvolgere in qualche modo le classi giovanili. Come mancherà il voto a distanza che il Circolo Valarioti (Voto sano da lontano) ha cercato in tutti i modi di mandare avanti nonostante l'opposizione del ministero dell'Interno: la proposta di legge con primo firmatario il presidente della Commissione Affari costituzionali della Camera Giuseppe Brescia si è arenata, nonostante la commissione proposta dal ministro per i Rapporti con il Parlamento Federico D'Incà per analizzare i dati del cosiddetto "astensioni-

►►►

► ► ► Ponte sullo Stretto

smo involontario". Tant'è che il 25 settembre si profila una massiccia astensione a livello nazionale, in gran parte dettata dalla conclamata sfiducia nella politica. In Calabria, però, – è il caso di sottolinearlo – sul 55% di astensionismo cronico andrebbe considerato che una buona metà riguarda elettori, che vivono e lavorano fuori della regione, che per varie ragioni (soprattutto economiche) non tornano a votare in Calabria.
A votare per chi? La sinistra (aspirante suicida) gioca la carta del referendum o noi o il ritorno al fascio (e già qui su tale rischio ci sarebbe da obiettare che il nostro Paese è solidamente democratico e sufficientemente in grado di autoproteggersi da qualsiasi revanscismo), al posto di presentare un programma serio e articolato. Invece si appalesa come "partito delle tasse", pur proponendo una patrimoniale destinata a colpire soltanto i grandi patrimoni oltre i 5 milioni di euro. Gli elettori, quando sentono parlare di patrimoniale sembra siano stati toccati da una medusa: anche quello che campa (legalmente) di reddito di cittadinanza sente un brutto prurito e cerca vie di fuga. Ma questo, dalle parti del partito democratico, evidentemente non l'hanno ancora capito.
Dall'altro lato, la "gioiosa macchina da guerra" (copyright Achille Occhetto, 1994) di Letta e company che alla destra che già fa pregustare una vittoria pesante (sempre che i dissidi e le discordanze presenti nella coalizione non si trasformino in pericolose e fatali liti), non fa cogliere l'opportunità di presentare un programma chiaro su come sarà l'Italia della prossima legislatura.
Le dichiarazioni sul Ponte sono generiche, di maniera, e pressoché inutili: della serie "fa fine e non impegna". Quando, invece, sarebbe questa l'occasione per il centrodestra, ancestralmente favorevole al collegamento stabile nello Stretto, per presentare un obiettivo strategico e risolutivo per eliminare qualunque imbarazzo. Un ruolo importante, sia chiaro, lo devono giocare le due regioni interessate: ai calabresi e ai siciliani il Ponte serve perché rappresenta un'idea concreta di sviluppo e di crescita del territorio non più rinviabile. Se non ci fosse stato lo stop (esecrabile, non finiremo mai di ripeterlo) di Mario Monti e del suo Governo a quest'ora il Ponte sarebbe stato una realtà, senza scusanti per l'Alta Velocità ferroviaria che si ferma a Villa San Giovanni e Messina e poi s'ingorga nel traghettamento. Da questo punto di vista appare suggestiva, ma di grande valenza la lettera aperta che l'ing. Giovanni Mollica e l'avv. Fernando Rizzo da Messina, mandano al Presidente Occhiuto. Caro Governatore, la legga e ne faccia tesoro con il futuro governo che verrà. È l'occasione per mostrare che non è soltanto il Presidente dei calabresi, ma un illuminato politico di cui il Sud, tutto il Sud, avrà di che essere orgoglioso. ●

L'ESEMPIO DI SCILLA

Ecco la Calabria che sa rispondere alle calamità naturali e reagisce: Scilla alle 7 del mattino era in pieno disastro, alle 19 è tornato tutto pulito, la città rimessa a nuovo, grazie all'impegno, gli sforzi e l'abnegazione di cittadini, turisti, forze di polizia, carabinieri, vigili del fuoco e volontari. Una dimostrazione di come si possa affrontare qualsiasi problema e qualunque disagio, uniti e determinati.
È l'esempio della Calabria migliore, quella che non abbassa mai la testa e si rimbocca le maniche per ricostruire, ripristinare, rimettere a posto. Nelle rovine (tanti i danni a cose, a strade e case e soprattutto ad automobili di residenti e turisti). Con tenacia e convinta determinazione, gli scillesi hanno mostrato di che tempra sono fatti i calabresi. ●

(L'immagine è tratta dal post di Anthony Lo Bianco su Facebook)

LETTERA APERTA DALLA SICILIA AL PRESIDENTE DELLA REGIONE CALABRIA ROBERTO OCCHIUTO

IL GOVERNO CHE NASCERÀ RIAVVII I LAVORI PER LA COSTRUZIONE DEL PONTE SULLO STRETTO

di **GIOVANNI MÒLLICA E FERNANDO RIZZO**

Egregio Presidente, sembrano esserci concrete possibilità che il Governo che nascerà dalle elezioni del 25 Settembre riavvii i lavori di costruzione del Ponte sullo Stretto. Sarebbe grave farci trovare, ancora una volta, impreparati. Quando, nel 2011, con colpevole ritardo, divenne pubblico il piano di assunzioni del General Contractor, divenne evidente come Calabria e Sicilia fossero assolutamente impreparate a trarre beneficio da quella che è un'opera "fuori scala" rispetto a ogni altra realizzata in Italia negli ultimi decenni: un'Expo di Milano, un Giubileo, un'Olimpiade lunga almeno finoal termine di questo secolo. Se saputa gestire da coprotagonisti e non da passivi spettatori. Ne prese atto pure il calabrese Luigi Sbarra, all'epoca segretario regionale e oggi segretario nazionale della CISL, quando dovette constatare che, delle migliaia di figure professionali necessarie all'impresa nei 72 mesi successivi, nell'Area dello Stretto se ne potevano reclutare ben poche.

Di là a poco sarebbero serviti decine di operatori di macchine da cantiere e di saldatori, centinaia di ferraioli e di operai: significativo il caso dei 60 operatori TBM (le gigantesche Talpe utilizzate per scavare le gallerie): dalle nostre parti non ce n'era nessuno e, ovviamente, l'impresa non avrebbe aspettato ma li avrebbe chiamati da altre regioni o da altri Paesi. Sembrava sfuggirci di mano l'opportunità più preziosa offerta dalla grande opera: il lavoro.

Non era solo la manodopera qualificata a mancare: servivano centinaia di posti letto, migliaia di pasti, avvocati e notai per gli espropri e i contratti e tecnici per avviare tempestivamente le opere connesse. Per cercare saldatori qualificati, il Capo progetto dovette recarsi a Siracusa e lì, quasi casualmente, fu condotto in un cantiere specializzato nella costruzione di piattaforme petrolifere. Scoprendo che l'impresa avrebbe potuto realizzare a pochi km dallo Stretto ciò che era programmato a mille miglia di distanza, Con risparmi di tempo e di costi straordinari e inaspettati. Ma era troppo tardi per cambiare e le ragioni della scelta di un fornitore importante, spesso non sono economiche ma, soprattutto, politiche.

Altro elemento che impone di arrivare preparati all'appuntamento.

La preparazione di un evento così imponente richiede competenza e tempi lunghi. Se è vero che la regia dev'essere politica, bisogna coinvolgere sindacati, industriali, ordini professionali, associazioni commercianti, università e, ammettiamolo, magistratura e forze dell'ordine.

Un esempio chiarisce l'importanza del fattore tempo: nel 2012 fu preso contatto con alcuni presidi di Istituti tecnici per adeguare l'offerta formativa alle professionalità che l'impresa avrebbe reclutato 12-24 mesi dopo; prevedendo fasi di alternanza scuola-lavoro.

Certo, c'è la possibilità che un tale sforzo organizzativo – per altro a costi molto contenuti rispetto ai possibili risultati – svanisca il 26 Settembre a causa della vittoria di chi ha ampiamente dimostrato di non volere l'opera, ma vale la pena tentare perché il tempo stringe e farsi trovare ancora impreparati sarebbe imperdonabile. ●

IL SINDACO GRECO: A CARIATI È IN ATTO BOICOTTAGGIO NELLA RACCOLTA DEI RIFIUTI

Il sindaco di Cariati, Filomena Greco, ha denunciato che a Cariati «è in atto un vero e proprio boicottaggio nel e del sistema di raccolta quotidiano, a danno esclusivo della vivibilità e dell'immagine della Città», chiedendo «a tutte le autorità competenti di indagare con urgenza, mettendo in atto tutti provvedimenti per ripristinare ordine, pulizia e legalità».

Il primo cittadino, infatti, ha definito inaccettabile ed insostenibile quanto si sta registrando da giorni nella raccolta rifiuti: «vi sono intere zone cittadine nelle quali, inspiegabilmente, pur essendovene tutte le condizioni, non si raccoglie da tempo con innumerevoli disagi per residenti e turisti ai quali siamo vicini ribadendo massima comprensione, ascolto e disponibilità».

«Nonostante l'interlocuzione quotidiana con gli impianti di raccolta – ha proseguito – ai quali va il nostro ringraziamento per grande disponibilità dimostrata e che continuano a dimostrare, non si riesce a capire per quale motivo le quantità di rifiuti raccolte e conferite sono di gran lunga inferiori rispetto a quelle concordate dall'Amministrazione Comunale con gli impianti di conferimenti e puntualmente comunicate alla ditta, quantità irrilevanti – questo è il dato più grave – rispetto alla mole di rifiuti accumulatisi nelle settimane scorse a causa del gravissimo disagio causato dalla ditta precedente e sostituita».

«La verità di questa situazione vergognosa verrà a galla ne siamo certi – ha sottolineato –.Abbiamo informato di ciò sia la Prefettura di Cosenza, sia commissario straordinario dell'Autorità rifiuti e risorse idriche Calabria, Bruno Gualtieri, dimostratisi entrambi attenti e disponibilissimi a supportare il nostro comune su questa vicenda strana, assurda e che deve essere indagata, chiarita e risolta con massima celerità».

«Abbiamo chiesto aiuto alle forze dell'ordine affinché effettuino anche loro dei controlli su tutti i passaggi del sistema di raccolta in atto, per individuare – ha concluso – falle o peggio comportamenti dolosi che stanno causando in queste ore danno gravissimi alla cittadinanza alla quale l'Amministrazione Comunale, pur non essendone in alcun modo responsabile – chiosa la Greco – chiede scusa per quanto sta accadendo e subendo». ●

LA SINDACA SUCCURRO: A SAN GIOVANNI IN FIORE SONO IN ARRIVO NUOVI MEDICI

A San Giovanni in Fiore sono in arrivo nuovi medici. Lo ha reso noto la sindaca Rosaria Succurro, che ha ringraziato il commissario dell'Asp di Cosenza, Antonello Graziano, per la «prontezza che ha dato seguito alle nostre richieste e che ringrazio per la vicinanza ai sangiovannesi, l'ospedale di San Giovanni in Fiore inizia ad avere più personale, al contrario degli anni scorsi». «Per il locale reparto di Medicina – ha spiegato il commissario dell'Asp di Cosenza – abbiamo garantito due nuovi medici: uno ha già preso servizio, l'altro lo farà subito dopo Ferragosto. Pertanto, l'organico del reparto, che da tempo aveva due medici soltanto, conta adesso quattro medici. È un raddoppio di personale, una prima risposta concreta in una fase di difficoltà, determinata dalle travagliate vicende del passato e dall'incremento dell'utenza, legato anche all'arrivo di numerosi turisti. Affrontiamo questo periodo con la massima attenzione per i malati e i cittadini, con la nostra presenza quotidiana e un diverso rapporto con il personale, che ascoltiamo e incoraggiamo senza sosta».

«Ancora, ho interessato il referente della Direzione sanitaria, dottore Antonio Nicoletti, al fine – ha anticipato il commissario Graziano – di assicurare un anestesista, una volta a settimana, per gli interventi del multidisciplinare chirurgico, già riattivato su richiesta della sindaca Succurro. Invieremo anche un tecnico per il Laboratorio analisi, che è un servizio particolarmente attivo ed efficace del presidio ospedaliero di San Giovanni in Fiore, nonché una dottoressa per i turni aggiuntivi in Pronto soccorso. Con questi necessari rinforzi, Medicina, Anestesia e Pronto soccorso, possono dare da subito risposte migliori. Stiamo invertendo la tendenza. Con caparbietà e spirito di squadra, siamo riusciti ad evitare la chiusura di servizi essenziali, nonostante l'elevata diffusione del Covid».

«Continuiamo a lavorare insieme all'Asp di Cosenza, perché – ha concluso la sindaca Succurro – è con la collaborazione e l'impegno costanti che si affrontano e risolvono i problemi. Siamo favoriti dal cambiamento organizzativo e gestionale impresso dal commissario del governo e presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto». ●

FENEALUIL: IN AMBITO EDILIZIA SPINGERE PROGETTI CHE REALIZZINO LA FORMAZIONE

La segretaria generale della Fenealuil Calabria, Maria Elena Senese, ha detto che «il bando per i lavoratori svantaggiati che la Regione Calabria ha promosso, per un importo finanziario di 35 milioni di euro, attraverso il programma "Gol" è una iniziativa lodevole, soprattutto, per i soggetti cui si rivolge».
Tuttavia, per la segretaria generale, «questa idea sarebbe perfetta se, vista la grande disponibilità di risorse economiche destinate alla formazione cui l'amministrazione regionale può godere, chi gestisce la cosa pubblica calabrese scegliesse, facendo cosa utile, di portare avanti dei progetti professionalizzanti destinati al settore edile sfruttando le capacità e la conoscenza del settore che sono insiti negli Enti bilaterali: enti in grado di fornire formazione costante ed aggiornata per il settore di competenza».

«Le richieste di formazione nel settore edile sono tantissime – ha rimarcato –. L'evoluzione tecnologica applicata al settore delle costruzioni ha aperto nuovi spazi professionali che, però, nella nostra regione ancora stentano a caratterizzarsi. Solo per fare qualche esempio, mettendo da parte ogni tipo di autoreferenzialità, si potrebbe pensare a corsi per construction manager, ovvero tecnico specializzato nella progettazione esecutiva del sistema involucro-impianti o nella gestione del cantiere edile».
«O ancora: corsi per operatore edile per la realizzazione di opere in calcestruzzo armato, murarie, impermeabilizzazione, rivestimento ed intonaco. Ma non solo – ha proseguito – Ampi spazi di manovra, come dicevamo, viene offerta dall'avanzare della tecnologia applicata ai cantieri edili. E, così, anche in Calabria se la Regione decidesse di indirizzare una parte dei finanziamenti previsti nel campo della formazione alla crescita di uno dei settori trainanti dell'economia regionale, si potrebbe pensare di avviare, sempre con la fattiva collaborazione degli Enti bilaterali, in quanto enti accreditati alla Regione, corsi di fotogrammetria e termografia con l'uso del drone a supporto dei processi bim e sempre nel campo del Building information modeling, infine, prospettare la realizzazione di corsi professionalizzanti per gestire la rivoluzione digitale nel settore delle costruzioni».
«Formare lavoratori preparati alle moderne sfide del settore edile – ha concluso – è l'unica soluzione per non perdere l'occasione riservata alla Calabria dal Pnrr e per frenare l'emorragia di morti sul lavoro che sta segnando il futuro del nostro Paese». ●

(nella foto Maria Elena Senese)

GERACE, OGGI MARCIALONGA E MERCOLEDÍ RIEVOCA RUGGERO IL NORMANNO

Sono due gli appuntamenti culturali che animeranno la città di Gerace: il primo, è la Marcialonga, in programmaoggi, domenica 14 agosto, alle 18, mentre il secondo, in programma il 17 agosto, è la rievocazione storica di Ruggero il Normanno. Gli eventi, organizzati dalla Pro Loco Cittàdi Gerace, rientrano nell'ambito del programma estivo Gerace Invita 2022, organizzata dall'Amministrazione comunale, guidata dal sindaco Giuseppe Pizzimenti. Il programma prevede l'inizio della manifestazione il 17 agosto alle ore 10:00 con l'apertura del "Mercato Medievale" che si potrà visitare per conoscere usi e costumi del passato Normanno. Alle 13:00 si potranno gustare i piatti della tradizione Normanna presso i vari ristoranti e aziende di Gerace che hanno aderito all'iniziativa che rientra nel progetto "Siamo tutti Ruggero", (www.exploregerace.it), che intende promuovere il patrimonio culturale con il contributo dei commercianti e delle associazioni che operano sul territorio.
Il programma prosegue il pomeriggio quando dalle 16:00 inizia l'allestimento dei giochi medievali, un'occasione da non perdere per conoscere come ci si divertiva nel passato.

CON IL PREMIO CASSIODORO SI È CONCLUSA LA SETTIMANA DELLA CULTURA CALABRESE

È con la premiazione della 19esima edizione del Premio Cassiodoro, che si è conclusa, a Carlopoli, la Settimana della Cultura Calabrese.

Il Premio, istituito nel 2033 dall'Universitas Vivariensis, viene conferito a personalità che operano e risiedono in Calabria e si sono distinte nella ricerca e nell'elaborazione culturale, economica e sociale.

La manifestazione di consegna, come ogni anno, è stata condotta dall'editore Demetrio Guzzardi che è anche il Rettore dell'Universitas Vivariensis. Durante la serata l'attrice teatrale Lara Chiellino ha letto i brani poetici che ogni mattina hanno accompagnato la passeggiata letteraria ai ruderi dell'abbazia cistercense di Corazzo.

I Premiati

L'**Associazione Diavoli Rossi di Tiriolo**. Ha consegnato la pergamena il sindaco di Taverna, Domenico Greco.

Nel 1982, alcuni giovani di Tiriolo, dopo aver sperimentato lo squallore che gli incendi estivi lasciavano sul territorio, decisero che bisognava agire in prima persona e che non bastava la sola generosità, ma occorreva prepararsi e avere le attrezzature necessarie. Proprio in quegli anni, dopo il sisma in Irpinia, in tutta Italia si iniziò a parlare di volontariato e di protezione civile. Il campo di attività non è stato solo Tiriolo; dovunque c'è un'emergenza i Diavoli rossi sono presenti. La vera "prova del fuoco" è stata il gemellaggio suggellato con la Croce Bianca ligure di San Desiderio e il gruppo di volontari comunali di Gemona in Friuli.

L'imprenditore **Antonio Leo**, premiato dal sindaco di Carlopoli, Emanuela Talarico.

L'acqua è un bene prezioso; se mancasse, la vita stessa finirebbe, ma occorre ricordarlo non solo il 22 marzo di ogni anno per il World Water Day. Prelevare, imbottigliare e commercializzare l'acqua dalla fonte silana di Vuggisano a oltre 1.000 metri è sicuramente una nota di merito che va riconosciuta ad Antonio Leo, che ha scelto questa sorgente prima ancora che la purezza dell'aria e delle acque dell'Altipiano Silano fossero su tutti i giornali. Riuscire a fare impresa con risultati positivi, specialmente in aree periferiche in Calabria non è sempre facile, per questo lo slogan "tradizione e innovazione" di Acqua Leo è davvero un programma riuscito.

L'economista **Flavio Talarico**, premiato da Giulia Co-

►►►

► ► ► *Premio Cassiodoro*

stanzo dell'IC "Don Milani" di Lamezia Terme
Qual è il compito di un uomo pubblico? Essere sempre a disposizione della sua gente, in ruoli anche diversi. Flavio

Talarico, come molti giovani degli anni Ottanta, si è preparato con impegno studiando all'Unical per poter condurre la comunità che gli ha dato i natali per sentieri più agevoli di quelli del recente passato. Sia come sindaco di Carlopoli che come presidente di un istituto di credito – che ha le radici nel movimento cooperativistico decardoniano – Talarico ha avuto come àncora del suo impegno pubblico il bene comune.

L'**agriturismo Adelya Piccoli Mancuso**, premiato da Francesco Chiellino, dirigente della Regione Calabria – Dipartimento agricoltura

In tanti parlano di ambiente, ma sono pochi quelli che realmente operano per costruire il futuro del nostro pianeta, che passa per il rispetto e l'amore per la natura. L'azienda agricola Mancuso – con annesso piccolo zoo – che Adelya insieme alla sua famiglia porta avanti con passione, è un esempio positivo di come l'economia rurale possa aiutare lo sviluppo locale con un supplemento di bellezza.

Il giornalista **Rino Giovinco**, premiato da Rino Pascuzzi, vice sindaco di Bianchi.

Il giornalista Rino Giovinco vive a Bisignano, un centro della Val di Crati, dove ha scelto di aiutare la sua comunità in un processo di coscientizzazione della sua identità. Come presidente della Pro loco ha dato vita a periodici molto seguiti e poi come corrispondente di quotidiani e settimanali delinea con i suoi articoli il volto di un paese che promuove le sue peculiarità religiose, culturali, storiche e artistiche. Ha recentemente pubblicato un volume in cui ripercorre le vicende degli aiuti alle popolazioni dell'Irpinia dopo il terremoto del 1980; dal libro è nato il gemellaggio tra Bisignano e Castelnuovo di Conza.

L'artista e scultore **Antonio La Gamba**, premiato dal sindaco di Panettieri, Salvatore Parrotta.

Seminare bellezza con l'arte è un compito che lo scultore Antonio La Gamba ha ereditato dal nonno contadino; la semina è un dono alle future generazioni, ma anche la memoria delle proprie radici. Chi ama la bellezza sarà un buon cittadino, proprio per questo da anni l'artista calabrese fa incontrare nella quotidianità delle persone, espressioni artistiche che possano aiutare tutti a conoscere i nostri centri storici. Fra tutte, le sinuose sagome dei gatti che abbelliscono i vicoli di Pizzo, invitando concittadini e turisti, a scoprire gli angoli più belli e nascosti del centro napitino.

L'operatrice culturale **Concetta Silvia Patrizia Marzano**, premiata dall'attrice Lara Chiellino.

L'associazione culturale vibonese "L'isola che non c'è", diretta da Titty Marzano, si è assunta il gravoso compito di tenere desta, per un intero anno, la "coccarda" che il Comune di Vibo Valentia ha ricevuto di città "capitale del libro italiano". La presidente Marzano, da autentica appassionata della cultura, ha messo in piedi un interessante e nutritissimo cartellone letterario, onorando al meglio l'incarico ricevuto e offrendo ai lettori serate culturali di grande livello.

La casa editrice **Rubbettino**, premiata dal sindaco di Soveria Mannelli, Michele Chiodo.

La casa editrice Rubbettino da quasi 50 anni si è posta un obiettivo ambizioso: produrre e portare al grande pubblico nelle librerie volumi ben fatti, restando a operare a Soveria Mannelli. Il sogno di Rosario Rubbettino di dare lavoro ai giovani del suo paese, è stato ampiamente raggiunto e l'impresa editoriale è diventata un laboratorio culturale per l'intero Mezzogiorno. Rubbettino editore è riuscito a ritagliarsi un proprio spazio tra le migliori case editrici italiane; la prova è che da anni gioca un ruolo di primo piano nella più grande kermesse culturale del nostro Paese: il Salone internazionale del libro di Torino.

Il sacerdote e missionario **Don Battista Cimino**, premiato dal sindaco di Bianchi, Pasquale Taverna.

► ► ►

► ► ► *Premio Cassiodoro*

Originario di San Giovanni in Fiore, prete da 40 anni, ha sempre vissuto il suo sacerdozio come un dono da condividere con i più bisognosi. Parroco di Bianchi negli anni Ottanta per un decennio, poi a Mendicino, ha sentito forte la chiamata missionaria e, come prete fidei donum, è stato per 23 anni in Africa, prima in Burundi, dove ha subito anche un attentato, e poi in Kenia. Sulla collina di Kyumbi nella diocesi di Machakos, sostenuto dall'Associazione "Stella cometa" di Cosenza, è nato il Santuario della Divina Misericordia, centro di vita spirituale che promuove anche la cultura della solidarietà e della condivisione. Ora, come abate florense, continua a coordinare aiuti umanitari per il Terzo e Quarto mondo.

L'**Associazione Culturale "Emilia Zinzi"**, premiata da Mario Greco, presidente Centro Studi "Calabria fotografia sociale".

Emilia Zinzi (Catanzaro, 1921-2004). Storica dell'arte e del territorio, ha speso la sua vita per lo studio, la catalogazione, la salvaguardia, la tutela e la valorizzazione dei beni culturali, ambientali e storici della Calabria. Tra i maggiori studiosi dei luoghi Cassiodorei, grazie alle sue denunce più volte è riuscita a fermare scempi edilizi in siti da tutelare. Dal 1968 è stata docente di Storia dell'arte alla Facoltà di Architettura dell'Università di Reggio Calabria. Per tener desta la sua grande attività di studio, nel 2014 è sorta l'Associazione culturale "Emilia Zinzi" che, oltre alla catalogazione e digitalizzazione dell'archivio fotografico della studiosa confluito nella Biblioteca di Area Umanistica "F.E. Fagiani" dell'Università della Calabria, ha istituito il premio di ricerca per la Storia dell'arte a lei intitolato. ●

Con il patrocinio di:

COMUNE DI SAN LORENZO BELLIZZI

Parco Nazionale del Pollino

LUCKY RED

CON IL CONTRIBUTO DELLA REGIONE CALABRIA (Legge 13/85)

REGIONE CALABRIA

CALABRIA STRAORDINARIA

PRESENTAZIONE E PROIEZIONE DEL FILM "IL BUCO" di MICHELANGELO FRAMMARTINO

Saluti di:

Antonio CERSOSIMO
Sindaco di San Lorenzo Bellizzi

Antonio CARLOMAGNO
Sindaco di Cerchiara di Calabria

Vincenzo GOLIA
Sindaco di Terranova di Pollino

Domenico PAPPATERRA
Presidente Parco Nazionale del Pollino

Dialogo con:

Michelangelo FRAMMARTINO
Regista e Coautore de "Il Buco"

Giovanna GIULIANI
Coautrice de "Il Buco"

Antonio LAROCCA
Collaboratore Artistico de "Il Buco"

Introduce e Modera:

Andrea MAZZOTTA
Giornalista

SAN LORENZO BELLIZZI

VENERDÌ 19 AGOSTO ORE 20:30

CAMPO SPORTIVO COMUNALE

Foto di Maikid

IL JOVA BEACH PARTY ARRIVA IN CALABRIA: IN 30 MILA A ROCCELLA DA TUTTO IL MEZZOGIORNO

di **MARIACHIARA MONACO**

Dopo Lignano Sabbiadoro, Ravenna, Aosta, finalmente il Jova beach party è approdato in Calabria, nella cornice unica di Roccella jonica.
Circa 30 mila fan provenienti da tutto il Mezzogiorno, hanno aspettato ansimanti l'arrivo sul palco di Lorenzo Jovanotti, nonostante le condizioni metereologiche altalenanti, e l'allerta gialla in vigore.
Si credeva, infatti, che il concerto potesse essere annullato, ma ecco che intorno alle 10, attraverso un comunicato sui social, l'artista smentisce tali voci e tranquillizza i fan: «Tranquilli, tra un'ora smette di piovere, il concerto si farà».
Vengono ufficialmente spalancati i cancelli nell'area Natura Village, e nonostante i pesanti ritardi sulla linea ferroviaria Jonica, in molti, pur di seguire l'evento, hanno pensato bene di raggiungere il cantautore con mezzi alternativi, rallentando anche la circolazione sulla SS 106.
Finalmente alle 20:30 si aprono le danze, ed il primo ospite a salire sul palco è il giovane artista Shade, che non smette di farci ballare ogni estate sulla sabbia rovente delle nostre splendide coste.
Spazio poi al dj set e allo show di Jovanotti, tra i successi di sempre, che hanno fatto la storia come : "Bella", "Raggio di sole", "Penso positivo", e tante altre canzoni, come "Alla salute", pezzo che ha un legame profondo con la Calabria, poiché il videoclip è stato girato nella splendida cornice di Chianalea di Scilla.
«La nostra è un'impresa pazza per stare insieme, ballare e divertirci. Poi abbiamo l'obiettivo della sostenibilità, tenere pulite le nostre strade, le nostre vite, facilitare i Comuni nella raccolta differenziata», ha affermato a gran voce l'artista sul palco che, successivamente, rivolgendosi ad una ragazza in prima fila pronta a mostrare il pancione, dice: «Qui c'è una ragazza incinta che mi sta mostrando la pancia. Nasce a dicembre come mia figlia e lo chiama Lorenzo come me. A lui dedichiamo la prossima musica».
Poi è arrivato il turno di Giusy e Massimo, giovane coppia palermitana, "sposati" davanti a trentamila testimoni, e consacrati dalle note di Lorenzo Jovanotti, un sogno, per loro che si sono visti per la prima volta al Jova beach party di Praia a mare nel 2019.
Una circolarità che fa sognare ad occhi aperti non solo i protagonisti ma anche tutti gli altri, sospirando attraverso le strofe di "Come musica", sigillo di un amore che non potrà finire mai.
Il popolo di Jovanotti poi, in delirio sulle note di "Tutto l'amore che ho", si lascia travolgere dall'esplosione di colori e di emozioni anche per il nuovo singolo, che rimbalza continuamente in radio: "I love you baby", ennesima dichiarazione d'amore alla vita, o a qualsiasi altro essere vivente.

►►►

► ► ► Jova Beach Party a Roccella

E, dopo i brani dance, spazio ai classici come: "La notte dei desideri", e "Una nuova era", con un forte messaggio lanciato dall'artista: «Vi auguro di realizzare i vostri desideri, che voi siate il desiderio di qualcuno».
Tra gli ospiti, anche la calabrese Alessandra Laganà, cantante, produttrice, pronta a proporre il pezzo "Space calabrisella": «È un progetto nato in una notte d'insonnia, durante la quale ho deciso di voler ballare con i brani della nostra tradizione popolare».
Entra in scena, quasi senza nessun preavviso, un inimitabile Gianni Morandi il quale ha sostenuto a gran voce: «La prima volta che sono venuto in Calabria era il 1963, e molti miei amici sono arrivati stasera dalla Sicilia ». Il cantante, si è poi esibito omaggiando il pubblico con alcune pietre miliari della sua fantastica carriera, come: "Fatti mandare dalla mamma", "Occhi di ragazza", senza dimenticare il successo estivo "Apri tutte le porte".
Insomma, Roccella come Woodstock, illuminata dalla buona musica, pronta a far ballare migliaia di persone in una notte di mezza estate. ●

AL MUSEO DELLE ICONE DI FRASCINETO LA MOSTRA "UN ALTRO SGUARDO DI LUCI E DI OMBRE"

Si intitola Un altro sguardo di luci e di ombre la mostra dell'artista Philippe Gayraud, visitabile fino al 30 settembre al Museo delle Icone e della Tradizione Bizantina.
L'evento rientra nell'ambito degli eventi estivi organizzati dall'Amministrazione Comunale di Frascineto.
Architetto di formazione, vive e lavora a Parigi. La fotografia è sempre stata per lui uno strumento privilegiato per indagare lo spazio e la luce.
Presentando l'iniziativa, Raul Grisolia ha evidenziato che le immagini di Gayraud esplorano i luoghi in cui le persone lasciano una traccia silenziosa e imprevista. Non fotografa i grandi edifici monumentali, le chiese, i palazzi ma secondo Grisolia, compone le sue foto cercando quegli spazi in cui le luci e le ombre avvolgono gli indizi di una presenza: i panni stesi, una tenda che protegge un balcone al sole.
«La scelta del bianco e nero – ha sottolineato –, esalta questi aspetti della vita quotidiana integrandoli in rigorose e pure composizioni astratte. Gli spazi e gli artisti si incontrano, per una profonda consonanza emotiva come è accaduto a Philippe Gayraud con Frascineto. Un incontro, un viaggio, in cui le istanze personali dell'autore, come spesso accade, si riflettono nei luoghi, innescando un proficuo e appassionante dialoghi diversi».
«Frascineto per Gayraud, è stata un'avvincente esperienza fotografica. Qui si ha l'impressione – ha affermato –, di poter toccare con le mani ombre così vicine, così presenti. Ho voluto raggiungere una forma d'astrazione in cui il reale è ancora presente, ma non completamente identificabile in un istante preciso, solo un gioco d'ombre e di luci, di nero e di bianco, che sollecita un nuovo sguardo sullo spazio».
Il sindaco Angelo Catapano e la consigliera comunale delegata per cultura, Caterina Adduci, hanno sottolineato come l'appuntamento «s'inserisce in un lavoro più ampio, in ordine alla valorizzazione e la conoscenza del patrimonio artistico».
«In quest'ottica – hanno concluso Catapano e Adduci –, che ospitiamo la mostra anche per consentire la fruizione dei nostri siti culturali!» ●